

L'altra donna di adamo

di Rosa Anatriello

E' una giovane ragazza, dalle labbra serrate, lo sguardo fisso davanti a sé, la fronte coperta dalla frangia dei corti capelli. Le braccia strette dietro la schiena a tendere la pelle sulle costole. Ad interrompere lo sviluppo verticale dell'immagine una mano estranea, mano scura di maschio, esce da dietro il corpo e stringe, puntandolo verso l'esterno, un lucido coltello a serramanico. La mano ed il coltello sembrano proseguire la curva scura che parte dall'inguine della fanciulla. Il coltello non è volto a ferire la giovane, è un fallo teso a conquistare il mondo.

La femmina che e sempre stata cerchio, cioè un essere che ricerca in sé l'essenza stessa del mondo, la donna- terra, la caverna, la madre, la yoni¹ matrice e radice primordiale è diventata freccia, come il maschio, che cerca sempre fuori di se le ragioni del proprio esistere. Rappresenta bene questa immagine del fotografo praghese Jan Saudek² la situazione attuale. È stata la mano del maschio ad armarci e a dotarci di quella presenza lì tra le gambe. Non è un fallo di carne e sangue; è una lama fredda e mortale. Perché la donna questo ha imparato: imitare l'altro, attaccarlo per poi dominarlo. Allontanandosi da ciò che invece in antico è stata la sua ricchezza. Cinquemila anni ci sono voluti per trasformarla, costringendola ad accettare di competere in una gara che non le appartiene. Questa è la donna che siamo oggi.

Costa ammetterlo, dopo anni a cercare di dimostrare che siamo tutti uguali: maschi e femmine, persone.

In realtà siamo diversi. Di una diversità che dovrebbe essere ricchezza e che invece è nascosta e offesa, alla ricerca di un' omologazione a qualcosa e a qualcuno che è altro da noi.

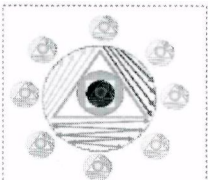
Siamo diversi e mi verrebbe da dire (con un sorrisetto): siamo migliori.

Ma cosa è successo ieri?

La prima moglie di Adamo fu Lilith³. Non era nata da lui, ma come lui era stata creata dalla polvere. Lilith pertanto pretendeva di giacere con Adamo da pari, rifiutando la posizione sottomessa: "Perché devo giacere sotto di te? siamo nati da fango entrambi, siamo quindi uguali".

Adamo volle sottometterla con la forza e lei lo abbandonò, pronunciando il sacro nome di Dio. Scappò presso le rive del Mar Rosso, dove si accoppiò con i demoni delle acque. Partoriva cento lilim al giorno, quando Dio mandò a lei degli angeli per farla tornare da Adamo. Si rifiutò. Per vendetta le furono uccisi cento figli al giorno.

Dio diede allora ad Adamo una seconda moglie, Eva. La creò da una costola di Adamo perché fin dall'origine le fosse chiaro a chi spettava lo scettro del comando.



L'immagine raffigura uno yantra, una figura simbolica, tracciata o immaginata, che serve da supporto alla meditazione. Questo yantra rappresenta la yoni caratterizzata da tre fondamentali qualità: illuminazione ascendente, oscurità discendente e creatività dinamica, che trasformano il cerchio in un triangolo.

Eva (Hawwah)⁴ fu chiamata da Adamo "madre di tutti i viventi".

Lilith (Lilitu o spirito del vento) fu trasformata in un demone: mezza donna e mezzo serpente, incarnazione della lussuria, vaga ancora, da allora, nelle notti inquiete degli uomini, inducendoli a sognare amplessi voluttuosi e mortali.

Si è spezzato qualcosa in quel momento. Lilith scappò via. Non fu cacciata.

Decidendo di non sottomettersi scelse di vivere in clandestinità. Era stata dea, fu chiamata nei secoli prostituta, strega, pazza. Sempre fu un'artista negata.

Un filo sottile ha legato il manifestarsi di questa donna nel corso della storia.

Riannodando questo filo che è stato spezzato, riscopriamoci tramanti: "tessitrici di trame, saperi, tessuti connettivi fra donne, ma anche di trame politiche. ...quelle che tramano ai danni del sistema simbolico e sociale patriarcale, per eroderne l'immaginario stereotipato, sfumarne i dualismi del pensiero, confonderne i ruoli più che sovvertirli"⁵.

Oggi forse Lilith potrebbe tornare dall'esilio presso il Mar Rosso per fondersi con Eva, perché ha compreso che la materia deve integrarsi allo spirito, il corpo alla mente. Integrarsi e non fondersi perché:

Disse il Sole alla Luna - "Quando sarai una vecchietta solitaria e bianca

Ed io un Re morto nella dorata armatura da qualche parte in un oscuro bosco,

Ricorda solo questo del nostro amore senza speranza:

Mai finché il Tempo non sarà

consumato Il fuoco del cuore e il fuoco della mente si potranno unire".

Da Cuore e mente di Edith Sitwell (1887-1964)

Tu sei come una giovane
una bianca pollastra.

...
È migliore del maschio.
È come sono tutte
le femmine di tutti
i sereni animali
che avvicinano a Dio.

Da *A mia moglie* di U. Saba (1873 - 1957)

1-E l'organo femminile nella cultura indiana, simboleggiato dal triangolo o dalla mandorla.

2-Per una panoramica sull'opera del fotografo si può consultare il sito internet www.saudek.com.

3-Graves R. - Fatai R., / miti ebraici, Longanesi Milano 1980.

4-Il nome ha un significato discusso, forse è la forma ebraica del nome della dea hittita Heba, moglie del dio uragano.

5-Dal sito internet www.tramanti.com, che nasce come parte di un progetto di tesi che si propone di indagare le relazioni fra la teoria femminista e le nuove tecnologie.